

LIBRO PRIMO

Questo libro si chiama la Nuova cronica, nel quale si tratta di più cose passate, e specialmente dell'origine e cominciamento della città di Firenze, poi di tutte le mutazioni ch'ha avute e avrà per gli tempi: cominciato a compilare nelli anni della incarnazione di Iesù Cristo MCCC.

I *Comincia il prolago, e il primo libro.*

Con ciò sia cosa che per gli nostri antichi Fiorentini poche e nonn-ordinate memorie si truovino di fatti passati della nostra città di Firenze, o per difetto della loro negligenza, o per cagione che al tempo che Totile *Flagellum Dei* la distrusse si perdessono scritte, io Giovanni cittadino di Firenze, considerando la nobiltà e grandezza della nostra città a' nostri presenti tempi, mi pare che si convegna di raccontare e fare memoria dell'origine e cominciamento di così famosa città, e delle mutazioni averse e filici, e fatti passati di quella; non perch'io mi senta sufficiente a tanta opera fare, ma per dare materia a' nostri successori di nonn-essere negligenti di fare memorie delle notevoli cose che averranno per gli tempi apresso noi, e per dare esempio a quegli che saranno delle mutazioni e delle cose passate, e le cagioni, e perché; acciò ch'eglino si esercitino adoperando le virtudi e schifino i vizii, e l'avversitadi sostengono con forte animo a bene e stato della nostra repubblica. E però io fedelmente narrerò per questo libro in piano volgare, a ciò che li laici siccome gli aletterati ne possano ritrarre frutto e diletto; e se in nulla parte ci avesse difetto, lascio alla correzione de' più savi. E prima diremo onde fu il cominciamento della detta nostra città, conseguendo per gli tempi infino che Dio ne concederà di grazia; e non senza grande fatica mi travaglierò di ritrarre e ritrovare di più antichi e diversi libri, e croniche e autori, le geste

e' fatti de' Fiorentini compilando in questo; e prima l'origine dell'antica città di Fiesole, per la cui distruzione fu la cagione e 'l cominciamento della nostra città di Firenze. E perché l'esordio nostro si cominci molto di lungi, in raccontando in breve altre antiche storie, al nostro trattato ne pare di necessità; e fia dilettevole e utile e conforto a' nostri cittadini che sono e che saranno, in essere virtudiosi e di grande operazione, considerando come sono discesi di nobile progenie e di virtudiose genti, come furono gli antichi buoni Troiani, e' valenti e nobili Romani. E acciò che l'opera nostra sia più laudebile e buona richeggio l'aiuto del nostro Signore Iesù Cristo, per lo nome del quale ogni opera ha buono cominciamento, mezzo, e fine.

II Come per la confusione della torre di Babello si cominciò ad abitare il mondo.

Noi troviamo per le storie della Bibbia e per quelle degli Asseriani che Nembrotto il gigante fu il primo re, ovvero rettore e ragunatore di congregazione di genti; ch'egli per la sua forza e séguito signoreggiò tutte le schiatte de' figliuoli di Noè, le quali furono LXXII; ciò furono XXVII quelle che uscirono di Sem il primo figliuolo di Noè, e XXX quelle di Cam il secondo figliuolo di Noè, e XV quelle di Giaffet il terzo figliuolo di Noè. Questo Nembrot fu figliuolo di Cus che fu figliuolo di Can il secondo figliuolo di Noè. E per lo suo orgoglio e forza si credette contrastare a dDio, dicendo che Idio era signore del cielo, e egli della terra. E acciò che Dio non gli potesse più nuocere per diluvio d'acqua, come avea fatto alla prima etade, si ordinò di fare la maravigliosa opera della torre di Babel. Onde Idio, per confondere il detto orgoglio, subitamente mandò confusione in tutti viventi, e che operavano la detta torre fare; e dove tutti parlavano una lingua, ciò era l'ebrea, si variaro in LXXII diversi linguaggi, che l'uno non intendea l'altro. E per cagione di ciò rimase per necessità il lavoro

della detta torre, la quale era sì grande che girava LXXX miglia, e era già alta IIIIm passi, e grossa M passi, che ogni passo è braccia III delle nostre. E poi quella torre rimase per le mura della grande città di Babbillonia, la quale è in Caldea, e tanto è a 'ddire Babbillonia quanto confusione. E in quella per lo detto Nembrot e per gli suoi furono prima adorati gl'idoli di falsi Idii. E fu cominciata la detta torre, ovvero mura di Babillonia, VIIc anni apresso che fu il Diluvio, e MMCCCLIII anni dal cominciamento del secolo infino alla confusione della torre di Babello. E troviamo che si penò a ffare anni CVII: e le genti viveano in que' tempi lungamente. E nota che in lunga vita, avendo più mogli, aveano molti figliuoli e discendenti, e moltiplicarono in molto popolo, tutto fosse disordinato e senza legge. Della detta città di Babillonia fu prima re che cominciasse battaglie Nino figliuolo Beli, disceso d'Ansur figliuolo di Sem, il quale Nino fece la grande città di Ninive. E poi dopo lui regnò Semiramis sua moglie in Babillonia, che fu la più crudele e dissoluta femmina del mondo, e questa fu al tempo da Abraam.

III Come si dipartì il mondo in tre parti, e della prima detta Asia.

Per cagione della detta confusione convenne di necessità che' tribi e le schiatte de' viventi ch'allora erano si dipartissero e abitassono diversi paesi. E la prima generale partitione fu che in tre patti si divise il mondo, per le schiatte de' primi tre figliuoli di Noè. La prima e maggiore parte si chiamò Asia, la quale contiene quasi la metade e più di tutta la terra abitata, cioè tutta la parte da levante, cominciando dal mare Occiano e Paradiso terrestre, partendosi dalla parte di settentrione dal fiume di Tanai in Soldania che mette foce in sul mare Maggiore, detto per la Scrittura Pontico; e da la parte di mezzodì si parte e confina al deserto che parte Soria da Egitto, e per lo fiume del Nilo che fa